

Ubi, promozione Ue a pieni voti Ai vertici con Intesa e Unicredit

Massiah: test rigorosi, siamo soddisfatti. Eccedenza di capitale per 1,76 miliardi
Le bocciate: Mps valuta le strategie, Carige vara un aumento da 500 milioni

SILVANA GALIZZI

Prima nell'esame sulla revisione della qualità degli attivi con un indice patrimoniale Cet 1 all'11,8%, ben sopra l'8% richiesto. Seconda, dopo Intesa Sanpaolo, negli stress test, sia di fronte a uno scenario base di leggera crescita del Pil nazionale (Cet 1 al 10,9% contro un minimo dell'8%) sia di fronte a uno scenario avverso di ulteriore recessione, con Pil in calo, una nuova crisi del debito sovrano e quindi rendimenti dei titoli di Stato al lungo termine superiori al 5% (Cet 1 all'8,2% contro un minimo del 5,5%). Terza per eccedenza di capitale (1,74 miliardi) dopo Intesa (8,7 miliardi) e Unicredit (5,6 miliardi).

È più che brillante il risultato conseguito da Ubi negli esami europei, secondo la fotografia

scattata dalla Bce al 31 dicembre scorso in vista della Vigilanza unica europea che scatterà il 4 novembre. In base a questa istantanea, sarebbero 9 le banche italiane se non proprio bocciate, quantomeno rimandate a settembre. Si tratta di Banco Popolare, Bper, Bpm, Popolare di Sondrio, Popolare di Vicenza, Carige, Credito Valtellinese, Monte dei Paschi di Siena e Veneto Banca, che hanno evidenziato carenze di capitale complessive per quasi 9,7 miliardi.

Le misure di rafforzamento patrimoniale perfezionate tra gennaio e settembre hanno dato tuttavia ad altre sei banche la promozione, per cui le carenze di capitale riguarderebbero Bpm, Popolare Vicenza, Mps e Carige. Le prime due, però, hanno beneficiato di ulteriori misure. Quindi alla fine le bocciature

interessano Mps e Carige, che dovranno cavarsela senza aiuti di Stato. La prima evidenzia una carenza di capitale di 2,1 miliardi e la seconda di 814 milioni. Per la prima il recente aumento di capitale da 5 miliardi è bastato per superare l'esame Aqr. Risulta non superato invece lo stress test in scenario avverso. La banca, in una lunga nota, ha sottolineato che «il risultato dell'esercizio è stato penalizzato dalle modalità di svolgimento». L'a.d. Fabrizio Viola ha evidenziato che «il piano di ristrutturazione è stato avviato nel novembre 2013 e di questo non è stato tenuto conto». Dettaglio evidenziato anche dalla Banca d'Italia. Rocca Salimbeni dovrà comunque presentare un piano di rafforzamento patrimoniale, con tutta la preoccupazione che già serpeggia in città, e ha incaricato

Ubs e Citigroup come advisors per valutare le opzioni strategiche a disposizione.

C'è chi pronostica che proprio dalla Toscana potrebbe ripartire il risiko bancario, questa volta con Siena nel ruolo di preda. Il vice direttore generale di Bankitalia, Fabio Panetta, ha già detto che una fusione renderebbe la Vigilanza «estremamente felice» se rafforzasse l'offerta di credito e la solidità della banca.

Indiscrezioni giornalistiche danno come ipotetico partner Ubi, indicata da un report di Deutsche Bank come possibile pretendente anche per Carige.

Ma la banca ligure ha già annunciato un aumento di capitale da mezzo miliardo, approvato ieri dal consiglio d'amministrazione all'unanimità, garantito da Mediobanca fino a 650 milioni. Inoltre, prevede la vendita di attività nelle assicurazioni, nel

*Le voci di risiko
chiamano ancora in
causa Bergamo come
polo aggregante*

*Il sistema Paese
solido con oltre
25,5 miliardi
di patrimonio in più*





Il consigliere delegato di Ubi, Victor Massiah, si è detto «particolarmente soddisfatto» dei risultati europei

Le parole chiave

Aqr, stress test base e scenario avverso

Asset quality review

Revisione della qualità degli attivi

Gli esami della Bce (Comprehensive assessment, valutazione approfondita) hanno coinvolto 130 banche europee, fra cui 15 italiane, di cui 13 entreranno direttamente nella Vigilanza unica europea che scatterà il 4 novembre. Il primo esercizio, l'Aqr, ha verificato se il capitale di migliore qualità (Cet 1) è adeguato a fronteggiare la rischiosità degli attivi (prestiti, titoli...) rilevati a fine 2013. Il requisito richiesto è dell'8%.

Stress test baseline

Prova di resistenza con scenario base

Le prove di resistenza sono state fatte simulando due scenari economici ipotetici (uno di base e l'altro avverso) per il triennio 2014-2016, per vedere come un drastico peggioramento potrebbe riflettersi sulle banche. Lo scenario di base vede per l'Italia una crescita del Pil che va dallo 0,6% quest'anno all'1,3% nel 2016, con rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine fra il 3,9 e il 4,3%. Il requisito richiesto è 8%.

Stress test adverse

Prova di resistenza con scenario avverso

Lo scenario avverso ha delineato per l'Italia tre anni di Pil negativo: -0,9% quest'anno, -1,6% nel 2015 e -0,7% nel 2016. Si ipotizza inoltre una nuova crisi del debito sovrano, con rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sopra il 5%. Il requisito richiesto è 5,5%. La Banca d'Italia ha evidenziato che per il nostro Paese è stato considerato uno scenario «molto sfavorevole» che porterebbe un «collasso» dell'economia.